

IL SISTEMA DELLA QUALITÀ DELL'ATENEO

Politica, processi di
assicurazione, responsabilità



unibg
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO



Il sistema della Qualità dell'Ateneo a cura di

Università degli Studi di Bergamo

Progetto grafico

Università degli Studi di Bergamo
Rettorato - Unità Organizzativa
Comunicazione

INDICE

Sezione 1 - La politica della Qualità dell'Ateneo

- 1.1 Visione, missione e principi generali
- 1.2 La politica per la qualità di Ateneo
- 1.3 Gli obiettivi, le politiche e gli indirizzi generali per la qualità
- 1.4 Le responsabilità per la gestione secondo criteri di qualità

Sezione 2 - Gli obiettivi specifici della Qualità nelle tre missioni dell'Ateneo

- 2.1 Didattica: obiettivi specifici
- 2.2 Ricerca: obiettivi specifici
- 2.3 Terza missione: obiettivi specifici

Sezione 3 - I processi di assicurazione della qualità dell'Ateneo

- 3.1 La didattica
- 3.2 La ricerca e la terza missione

Sezione 4 - Gli attori dell'assicurazione della qualità e le loro responsabilità

- 4.1 Gli organi di Ateneo
- 4.2 Presidio della qualità e Nucleo di Valutazione
- 4.3 I dipartimenti
- 4.4 I corsi di studio
- 4.5 Le strutture operative

1. La politica della qualità dell'Ateneo

Questa sezione è dedicata alla descrizione della **visione**, della **missione**, dei **principi generali** ai quali si ispira l'Ateneo. In seguito viene enunciata **la politica per la qualità** sulla base della quale vengono declinati gli **obiettivi per la qualità** e le **strutture organizzative** preposte al loro conseguimento.

1.1 Visione, missione e principi generali

Come recita l'articolo 1 dello Statuto, la **visione** dell'Università di Bergamo è di perseguire *“la finalità della formazione intellettuale e della ricerca scientifica e tecnologica.....nel rispetto e per la promozione della persona umana, con il concorso responsabile di tutte le componenti”*.

La **missione** dell'Università è di favorire *“sia il confronto ed il rapporto con le realtà istituzionali, sociali, culturali e produttive locali, nazionali ed internazionali, sia progetti di sviluppo interuniversitario nell'ambito delle politiche della cooperazione internazionale”*.

I **principi generali** sono riportati nel *Piano Strategico triennale di Ateneo 2017-2019 verso “UniBg 20.20”*, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 07.02.2017, e che riprende i risultati ottenuti nel triennio precedente, sviluppandoli in un orizzonte temporale che va al di là del triennio in corso (UniBG 2020).

Essi consistono in:

- Un *continuo rinnovamento dell'offerta formativa* orientata all'eccellenza e alla differenziazione rispetto al sistema universitario anche tramite progetti di cooperazione con altri atenei, italiani e stranieri.
- *L'eccellenza nella ricerca*, ottenuta anche promuovendo collaborazioni di lungo termine con università e centri di ricerca di respiro internazionale, nonché tramite il coinvolgimento degli studenti attraverso un potenziamento dell'offerta di programmi di dottorato internazionali.
- Una *rinnovata apertura internazionale*, basata non solo su un'offerta formativa che utilizza l'inglese come lingua veicolare, ma anche, soprattutto, sull'adozione di una prospettiva multiculturale, all'avanguardia per lo sviluppo territoriale ed esempio per studenti e personale docente e tecnico-amministrativo.
- *Lo sviluppo della “terza missione”*, intesa come il trasferimento sul territorio e verso la comunità in generale dei risultati della ricerca e delle innovazioni tecnologiche che consolidino il ruolo di riferimento culturale dell'Ateneo nel senso più ampio del termine.

- Un ulteriore processo di *valutazione delle prestazioni e valorizzazione del merito*, in conformità con i sistemi di valutazione dell'Ateneo a livello nazionale e con la promozione di percorsi interni di incentivazione e di valorizzazione del merito che inducano comportamenti virtuosi con impatti significativi sull'Ateneo.
- Attuazione degli *investimenti infrastrutturali* già programmati con la finalità di incrementare gli spazi disponibili a favore degli studenti e delle strutture di ricerca dell'Ateneo.

1.2 La politica per la qualità di Ateneo

L'Università degli Studi di Bergamo, coerentemente con lo Statuto e con la missione, la visione, i principi ed in linea con gli indirizzi strategici espressi nel Piano Strategico, ha deciso di definire, adottare e comunicare una **Politica per la Qualità** secondo quanto previsto dal Sistema AVA (Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano) che costituisce l'insieme delle attività dell'ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca) in attuazione delle disposizioni della Legge 20/12/2010, n. 240 e del Decreto legislativo 27/01/2012, n. 19.

L'assicurazione della qualità è al centro dell'attenzione di UniBG fin dall'AA. 2001/02 con la partecipazione al progetto CampusONE, lanciato dalla CRUI, da parte dei due corsi di laurea in "Lingue e letterature straniere" e in "Economia" in conformità alle indicazioni ENQA. Con i lusinghieri risultati allora ottenuti si sono poste le basi per diffondere e consolidare la consapevolezza dell'individuazione di principi di qualità, dell'osservazione dei processi che ne garantiscono l'assicurazione e la messa in evidenza di carenze e punte reali di eccellenza nel confronto con gli Atenei dello spazio comune europeo.

L'Università degli Studi di Bergamo definisce un insieme di principi e criteri di realizzazione che coinvolge tutti gli attori della comunità universitaria ai diversi livelli di responsabilità al fine di:

- definire in modo chiaro gli obiettivi, le responsabilità e le modalità di verifica;
- attuare un processo di miglioramento continuo;
- assicurare tutti i portatori di interesse, in primo luogo gli studenti, riguardo la capacità dell'Ateneo di fornire informazioni corrette sulle proprie attività e sulla capacità di perseguire gli obiettivi.

L'Ateneo individua inoltre un insieme di azioni specifiche che indicano, con un orizzonte triennale, obiettivi di miglioramento del sistema di qualità nelle aree della didattica, della ricerca, del reclutamento e sviluppo del corpo docente, delle attività di "terza missione", dei

servizi agli studenti. Le suddette azioni vengono descritte nel documento di programmazione triennale adottato dall'Ateneo, che rappresenta lo strumento di attuazione del proprio Piano strategico.

1.3 Gli obiettivi, le politiche e gli indirizzi generali per la qualità

L'Ateneo, coerentemente con la propria Missione, Visione e Politica per la Qualità, ha inoltre definito i seguenti **Obiettivi per la Qualità** e le conseguenti **Politiche** e gli **Indirizzi Generali** per realizzarli.

Obiettivi per la Qualità	Politiche	Indirizzi generali
Favorire una crescita qualitativa della popolazione studentesca	<p>Aumentare l'attrattività verso studenti eccellenti.</p> <p>Aumentare l'attrattività di studenti a livello nazionale.</p> <p>Aumentare l'attrattività internazionale</p>	<p>Prosecuzione e sviluppo del <i>Top Ten Student Program</i>, orientato a favorire l'accessibilità agli studi per studenti meritevoli.</p> <p>Potenziamento delle azioni di comunicazione dell'offerta formativa rivolta anche a studenti stranieri.</p> <p>Sviluppo dei servizi di supporto per studenti provenienti dall'estero, in particolare per quanto concerne il reperimento e l'accesso ad alloggi.</p> <p>Sviluppo di servizi di mediazione culturale che permettano una più proficua interazione tra gli studenti stranieri, il corpo docente e il territorio.</p> <p>Supporto sotto forma di borse di studio a studenti stranieri meritevoli.</p>
Favorire lo sviluppo e la qualità dell'offerta formativa	<p>Crescere ulteriormente attraverso la cooperazione con altri atenei, italiani e stranieri, nella progettazione della nuova offerta</p>	<p>Favorire il confronto nei percorsi di studio attraverso la discussione interna, la strutturazione di incontri formali con gli stakeholder, la valorizzazione</p>

	<p>formativa o nel rinnovamento di quella esistente.</p> <p>Riporre attenzione a temi non ancora esplorati o affrontati solo parzialmente, anche prendendo come riferimento le evoluzioni recenti e le buone pratiche attinte in particolare dal contesto internazionale.</p>	<p>dell'operato delle commissioni paritetiche studenti-docenti e l'identificazione di soggetti di riferimento internazionali.</p> <p>Monitorare il percorso di carriera: dagli obiettivi formativi all'identificazione e risoluzione dei problemi.</p>
<p>Migliorare la qualità e la rilevanza della Ricerca di Ateneo</p>	<p>Essere presenti all'interno dei ranking internazionali.</p> <p>Incentivare la ricerca d'eccellenza favorendo la formazione di una massa critica.</p>	<p>Rendere coerente il processo di distribuzione dei fondi di ricerca con le modalità attraverso cui questi fondi vengono erogati.</p>
<p>Consolidare e incrementare i servizi di Ateneo per la Ricerca</p>	<p>Riorganizzare in modo funzionale i servizi per la ricerca e il trasferimento tecnologico.</p> <p>Potenziare l'azione sinergica e strategica delle iniziative di Ateneo volta a intensificare e qualificare la ricerca svolta dai Dipartimenti e dai propri Centri di Ateneo, nonché la partecipazione di docenti e ricercatori ai bandi competitivi regionali, nazionali e comunitari.</p>	<p>Consolidare i ruoli del PTA, offrendo delle attività di formazione specifiche agli addetti alla ricerca, e avvalendosi, laddove necessario, di figure apposite per costituire una struttura tecnica adeguata ad affrontare le sfide della valutazione e della partecipazione ai bandi competitivi.</p> <p>Potenziare i servizi d'Ateneo di supporto alla partecipazione a bandi competitivi e programmi di ricerca internazionale.</p> <p>Favorire e migliorare la comunicazione dei risultati e dell'attività di ricerca sia per quanto riguarda la TM sia, soprattutto, per quanto riguarda l'attività di ricerca dipartimentale.</p> <p>Definire e progettare, con l'aiuto delle risorse interne, applicativi che consentano di ottimizzare e</p>

		<p>automatizzare il processo di recupero delle informazioni sulla qualità e consistenza della ricerca di Ateneo.</p>
<p>Promuovere l'internazionalizzazione della ricerca</p>	<p>Promuovere iniziative e servizi tendenti a favorire e ad intensificare la partecipazione ai progetti e collaborazioni internazionali.</p>	<p>Potenziare i servizi di supporto alla partecipazione ai programmi comunitari</p> <p>Horizon 20.20, ERC, Marie Curie e FSE per il finanziamento della ricerca e dell'innovazione collaborando con agenzie e uffici di progettazione già presenti a livello territoriale e a livello nazionale.</p> <p>Favorire gli scambi di ricercatori e le partnership con istituzioni internazionali di prestigio.</p> <p>Favorire il reclutamento di docenti/ricercatori stranieri.</p>
<p>Valorizzare il ruolo strategico e istituzionale della terza missione di Ateneo.</p>	<p>Conferire alla terza missione dell'Università lo stesso valore strategico delle altre due missioni.</p> <p>Prevedere una struttura organizzativa e delle competenze specifiche funzionali alla valorizzazione del ruolo della terza missione.</p>	<p>Disegnare e sviluppare dei processi gestionali di promozione, diffusione e rendicontazione delle attività di terza missione.</p> <p>Potenziare l'attuale struttura del Servizio ricerca e trasferimento tecnologico attraverso percorsi di aggiornamento e formazione del personale e inserimento di nuove figure professionali</p> <p>Definire degli indicatori che possano attestare in fase progettuale (ex-ante) e di consuntivo (ex-post) l'impatto atteso e conseguito della produzione di beni pubblici sociali, culturali e formativi in termini di</p>

		ampiezza e profondità nella interazione diretta con la società.
Consolidare il ruolo dell'Ateneo come motore di innovazione sociale, economica e tecnologica del territorio	<p>Promuovere iniziative tendenti a diffondere le tematiche di ricerca sviluppate dai docenti e dai ricercatori dell'Ateneo.</p> <p>Valorizzare il patrimonio di brevetti e promuovere spin-off e start up universitarie per tutte le attività di Terza Missione</p>	<p>Promuovere attività di protezione e valorizzazione dei risultati della ricerca tramite deposito di brevetti e percorsi specifici di supporto e di accompagnamento per la costituzione di spin-off.</p> <p>Attività formative sugli aspetti della proprietà intellettuale e più in generale del trasferimento tecnologico rivolte sia a docenti sia a dottorandi e assegnisti di ricerca.</p> <p>Potenziamento di iniziative di formazione e di scouting di idee imprenditoriali.</p>
Promuovere le attività dell'Ateneo nell'ambito della formazione continua	<p>Promuovere le attività di formazione continua intese come attività formative rivolte a soggetti adulti al fine di adeguare o di elevare il proprio livello professionale, nonché a interventi formativi promossi dalle aziende ed Enti in stretta connessione con l'innovazione tecnologica e organizzativa.</p>	<p>Incentivare ulteriormente le attività dei centri e dei dipartimenti con particolare riguardo alla SdM - School of Management, che svolge attività di alta formazione nei campi della gestione, del <i>management</i>, dello sviluppo e dell'organizzazione aziendale e al CQIA - Centro per la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento.</p>

1.4 Le responsabilità per la gestione secondo criteri di qualità

Le Politiche della Qualità sono formulate dagli Organi di Governo, realizzate e monitorate dal Presidio della Qualità e valutate dal Nucleo di Valutazione, e trovano attuazione attraverso l'architettura organizzativa prevista dallo Statuto e dai regolamenti interni.

Grazie all'articolazione di questo sistema, gli Organi di Governo implementano la propria politica della qualità, individuando azioni di progettazione, pianificazione, realizzazione e monitoraggio. Nello specifico, come recita lo Statuto, *"il Rettore è responsabile del perseguimento delle finalità dell'Università, da realizzarsi secondo criteri di qualità e nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza, trasparenza e promozione del merito"*.

Il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione approvano le linee strategiche proposte dal Rettore e le linee guida gestionali proposte dal Direttore Generale. È responsabilità della Governance di Ateneo definire e approvare la Politica della Qualità dell'Ateneo e i relativi obiettivi della Qualità.

Al Nucleo di Valutazione di Ateneo compete la valutazione interna delle attività didattiche e di ricerca, verificando la qualità e l'efficacia dell'offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle commissioni paritetiche, l'attività di ricerca svolta dai Dipartimenti e la produttività della didattica e della ricerca. Annualmente il Nucleo di Valutazione redige una relazione annuale sulla ricerca e sulla didattica avvalendosi di indicatori di qualità scientifica e didattica approvati dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione

La promozione della qualità è inoltre di responsabilità dei Direttori di Dipartimento delle Commissioni Dipartimentali Paritetiche docenti-studenti e dei Corsi di Studio.

La Commissione Paritetica Docenti-Studenti ha il compito di monitorare l'andamento della didattica, la qualità delle prestazioni didattiche e l'efficienza delle strutture formative, elaborando eventuali proposte per il loro miglioramento. In particolare provvede ad effettuare il monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché delle attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori, individuare indicatori per la valutazione dei risultati dell'attività formativa e formulare pareri sull'attivazione e sulla soppressione dei Corsi di Studio.

Il Presidio della Qualità ha la responsabilità di promuovere e organizzare il Sistema di assicurazione Qualità di UniBg.

2. Gli obiettivi specifici della Qualità nelle tre missioni dell'Ateneo

2.1 Didattica: obiettivi specifici

Con l'obiettivo di favorire una politica della qualità della propria offerta didattica, l'Ateneo ha provveduto, ancor prima dell'emanazione del DM 47/2013 relativo al processo di autovalutazione e valutazione delle sedi e dei Corsi di studio, a definire un progetto finalizzato al miglioramento della propria azione nell'ambito dell'attività formativa rivolta agli studenti denominato "Teaching quality program 2013-15" (d'ora innanzi TQP). Gli indicatori scelti rispondono agli obiettivi di favorire una crescita qualitativa della popolazione studentesca e lo sviluppo e la qualità dell'offerta formativa, nell'articolazione di indirizzi generali elencati al paragrafo 1.3 Gli obiettivi, le politiche e gli indirizzi generali per la qualità.

Tale progetto ha dato risultati positivi nel periodo di sperimentazione effettuato tra il 2013 ed il 2015 e, a seguito della sperimentazione condotta e sulla scorta dell'esperienza maturata, esso è stato rinnovato per il triennio 2016-2018.

Il TQP si pone l'obiettivo di conseguire le seguenti finalità:

- incentivare i Dipartimenti ad essere attenti alla qualità della propria offerta formativa attraverso il miglioramento dei parametri che riguardano i Corsi di studio (CdS) offerti e che corrispondono in massima parte a quelli utilizzati da ANVUR per la valutazione periodica delle attività formative finalizzata all'accreditamento periodico dei corsi di studio;
- semplificare il processo connesso al TQP, utilizzando i medesimi parametri e dati previsti per i *Rapporti di riesame*. In tal modo si favorisce la convergenza dell'azione complessiva dell'Ateneo sul conseguimento della migliore prestazione possibile con riferimento ai parametri previsti dal *Sistema di valutazione ed autovalutazione*, riducendo l'introduzione di ulteriori parametri a livello di Ateneo;
- incentivare tutti i Corsi a confrontarsi con i parametri che verranno anche utilizzati dalle Commissioni di Esperti Valutatori (CEV) nella visita di accreditamento periodico;
- pervenire alla definizione della "quota premiale" derivante dal TQP e riferita all'anno accademico precedente contestualmente alla programmazione didattica dell'anno accademico successivo.

Per allineare e rendere massimamente efficaci le attività di assicurazione della qualità, gli indicatori del TQP, sono scelti tra quelli oggetto di monitoraggio da parte dell'ANVUR, i cui dati sono inviati all'Ateneo e ai CdS quattro volte l'anno e oggetto della "Scheda di monitoraggio annuale" inviata dall'ANVUR. I parametri individuati sono stati raggruppati in due insiemi relativi il primo all'andamento delle carriere scolastiche e all'organizzazione didattica, il secondo all'internazionalizzazione.

2.2 Ricerca: obiettivi specifici

In linea con il Piano strategico di Ateneo 2018-2020 gli obiettivi di sviluppo nell'ambito della Ricerca sono declinati all'interno delle quattro linee strategiche di seguito riportate:

- Migliorare la qualità e la rilevanza della Ricerca di Ateneo:
 - Rendere coerente il processo di distribuzione dei fondi di ricerca con le modalità attraverso cui questi fondi vengono erogati.
 - Essere presenti all'interno dei ranking internazionali.
- Consolidare e incrementare i Servizi di Ateneo per la Ricerca;
- Incentivare la ricerca d'eccellenza favorendo la formazione di una massa critica;
 - Creare una massa critica di giovani ricercatori motivati e dinamici.
 - Incentivare la formazione e reclutamento di docenti/ricercatori "di qualità".
- Internazionalizzazione e supporto per la partecipazione a progetti comunitari ed internazionali.

Il Senato Accademico al fine di migliorare la qualità della ricerca dipartimentale coerentemente alla rinnovata programmazione strategica, agli orientamenti ministeriali e ai risultati della VQR 2011-2014 condotta da ANVUR, ha definito a partire dal 2017, una griglia di obiettivi e indicatori nell'ambito dei quali i Dipartimenti sono chiamati ad effettuare le loro scelte, al fine di semplificare ed uniformare gli attuali numerosi ed eterogenei obiettivi dipartimentali e migliorare così la loro performance e quella dell'Ateneo.

2.3 Terza Missione: obiettivi specifici

All'interno dell'Ateneo le attività di terza missione sono svolte dai Dipartimenti e dai Centri di Ateneo, quest'ultimi afferenti a tre Poli esplicitamente creati nel 2016 come strutture di valorizzazione integrata della ricerca e di promozione dell'innovazione accademica, al fine di

favorire la sinergia operativa e la reticolarità dei Centri, la relazione con il territorio e il presidio di aree tematiche strategiche per l'Ateneo in una chiave multidisciplinare, multisettoriale, multidipartimentale.

Coerentemente con il Piano Strategico di Ateneo, gli ambiti di attuazione e le specificità delle proprie aree disciplinari, il Programma strategico di Terza Missione prevede una declinazione in otto obiettivi di lungo periodo:

- Valorizzare il ruolo strategico e istituzionale della Terza Missione presso UniBg;
- Favorire il ruolo dei dipartimenti e dei centri di ateneo nella promozione delle attività di Terza Missione;
- Consolidare il ruolo di UniBg come motore di innovazione culturale, sociale, economica e tecnologica del territorio;
- Promuovere il trasferimento tecnologico di risultati della ricerca e attività di imprenditorialità giovanile;
- Proiettare la Terza Missione di UniBg su scala nazionale e internazionale;
- Rafforzare le relazioni con altri enti e istituzioni culturali del territorio;
- Promuovere le attività di UniBg nell'ambito della formazione continua;
- Sviluppare la comunicazione istituzionale dell'Ateneo.

Ciascuno di questi obiettivi è stato ulteriormente declinato nel Piano Strategico di Terza Missione in indirizzi e azioni di medio periodo, alcune delle quali già in corso di esecuzione o di programmazione.

3. I processi di assicurazione della qualità dell'Ateneo

I processi di assicurazione della qualità configurata dalla rete di obiettivi descritti nella sezione 1 di questo documento sono illustrati in questa sezione per ciascuno dei tre medesimi comparti relativi alla didattica, alla ricerca e alla terza missione.

3.1 La didattica

Nel comparto della didattica i processi di assicurazione della qualità sono strutturati come descritto nelle sezioni seguenti.

3.1.1 Struttura organizzativa e responsabilità

3.1.1.1 A livello di Ateneo (SUA-CdS D1)

Annualmente il Senato Accademico approva le linee guida per la programmazione dell'attività formativa dell'anno accademico successivo, che contengono anche le scadenze per le azioni di ordinaria gestione e assicurazione della qualità dei corsi di studio. Queste si dispongono a cavallo di due anni solari tra il settembre del primo anno e l'aprile di quello successivo e sono così ordinate:

- i. tra settembre e gennaio il Senato Accademico elabora i criteri e le linee guida per la programmazione didattica dell'anno accademico successivo;
- ii. tra dicembre e gennaio i Consigli di Corso di studio propongono al Dipartimento l'eventuale modifica dell'ordinamento didattico;
- iii. entro gennaio il Senato Accademico esamina le proposte di modifica per il successivo invio al MIUR;
- iv. tra febbraio e marzo i Dipartimenti completano la programmazione dei corsi di studio per l'anno accademico successivo con l'indicazione degli insegnamenti erogati nell'anno accademico di riferimento, la tipologia della loro copertura e la quantità di ore di didattica assistita da erogare;
- v. entro la fine di marzo il Senato Accademico, previa verifica della sostenibilità a livello di Ateneo delle programmazioni proposte dai Dipartimenti, assegna le risorse necessarie o chiede la rimodulazione della programmazione;
- vi. entro aprile i Consigli di Corso di studio completano la scheda unica annuale che comprende la didattica programmata per l'intero percorso della coorte di riferimento, con insegnamenti, cfu e ssd e la didattica erogata nel successivo anno accademico;

- vii. successivamente il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione approvano la programmazione per l'anno accademico successivo.

I processi di qualità a livello di Ateneo sono poi governati dal Nucleo di Valutazione Universitario (NVU) e dal Presidio della qualità (PQ). Il NVU esprime in una relazione annuale le proprie valutazioni sull'efficacia dell'organizzazione didattica ai vari livelli, formulando indicazioni e raccomandazioni. Queste vengono inviate agli organi centrali dell'Ateneo e al PQ, che le diffonde agli interessati.

Il PQ, dal canto suo, è anzitutto impegnato lungo tutto il corso dell'anno nell'organizzazione delle informazioni contenute nelle SUA-CdS di ciascun Corso di studio dell'Ateneo e nella verifica del loro aggiornamento. Inoltre:

- sovrintende al regolare svolgimento delle procedure di AQ per le attività didattiche in conformità a quanto programmato anche stabilendo per i Gruppi di riesame dei CdS le tempistiche per lo svolgimento dei loro compiti di verifica e valutazione degli interventi mirati al miglioramento della gestione del rispettivo CdS;
- organizza e monitora le rilevazioni dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati;
- regola e verifica le attività periodiche di Riesame dei Corsi di studio, valuta l'efficacia degli interventi di miglioramento e le loro effettive conseguenze;
- assicura il corretto flusso informativo da e verso il Nucleo di Valutazione e le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS) che svolgono un'attività continua di raccordo con i CdS e in particolare con i loro gruppi di riesame. Entro il 31 dicembre queste esprimono le proprie valutazioni sull'attività didattica e formulano proposte per il miglioramento dei CdS in una Relazione Annuale che viene trasmessa al Presidio della Qualità, al Nucleo di Valutazione e al Senato Accademico;
- fornisce annualmente, entro il 30 settembre, ai CdS e ai Dipartimenti i principali indicatori sulle carriere degli studenti "Ingresso, Percorso, Uscita, Efficacia esterna, Opinioni enti e imprese con accordi di stage/tirocinio, Opinioni dei laureati".

3.1.1.2 A livello di Corso di studio (SUA-CdS D2)

La struttura organizzativa al livello di CdS comprende:

- Consiglio di Corso di laurea
- Consiglio di Dipartimento
- Scuola (ove costituita)
- Consiglio per la didattica (ove costituito)

- Commissione paritetica docenti studenti
- Gruppo di riesame (gestione AQ)

Strutture e uffici operano ai sensi del *Regolamento didattico d'Ateneo*, del *Regolamento di Dipartimento* e dei *Regolamenti didattici dei corsi di laurea e di laurea magistrale*, che disciplinano i modi e i tempi con cui vengono esercitate le responsabilità della gestione del Corso di studi (SUA-CdS D3).

I Regolamenti didattici (parte didattica e parte normativa) e le eventuali modifiche agli ordinamenti didattici dei corsi sono proposti dai Consigli di corso di studio competenti e deliberati a maggioranza assoluta dei componenti dai Consigli dei Dipartimenti cui fanno riferimento i singoli Corsi di studio.

Nel caso di Corsi di studio interdipartimentali le proposte sono approvate dal Dipartimento sede amministrativa e inviate, per presa d'atto, al Dipartimento che concorre all'attivazione del Corso. Gli ordinamenti e i regolamenti sono poi emanati con decreto del Rettore, previo parere favorevole del Senato Accademico.

Il sistema di AQ della didattica si compone delle quattro fasi del ciclo di miglioramento: *programmazione, realizzazione, monitoraggio e miglioramento*.

3.1.1.2.1 Sulla base delle indicazioni e delle proposte dei Consigli di corso di studio interessati, il Dipartimento **programma** le attività formative (art. 17 del *Regolamento didattico d'Ateneo*) e predispose ogni anno accademico il piano della propria offerta formativa, coordinando i piani proposti dai Consigli di corso di studio ad esso afferenti, ivi compresi quelli interdipartimentali, in modo da soddisfare le condizioni necessarie per una corretta comunicazione rivolta agli studenti e a tutti i soggetti interessati relativamente alle caratteristiche dei Corsi di studio attivati (art. 18 del *Regolamento didattico d'Ateneo* – SUA-CdS).

Il Dipartimento stabilisce in particolare:

- gli insegnamenti da attivare e le modalità delle relative coperture, provvedendo alla attribuzione delle incombenze didattiche ed organizzative di spettanza dei professori e dei ricercatori, ivi comprese le attività integrative, di orientamento e di tutorato, secondo criteri di funzionalità, competenza ed equilibrata suddivisione dei carichi, nonché nel rispetto delle norme di legge, statutarie e regolamentari;
- ai sensi dell'art. 20 del *Regolamento didattico d'Ateneo* e nel rispetto del calendario accademico dell'Ateneo, i periodi di svolgimento degli insegnamenti di propria pertinenza

e le modalità di definizione del calendario delle lezioni, sentiti i docenti interessati e tenendo conto delle esigenze di funzionalità dei percorsi didattici (SUA-CdS B2a);

- le modalità di determinazione del calendario degli esami di profitto, delle prove di verifica e delle prove finali per il conseguimento del titolo. Le date relative, tenuto conto delle specifiche esigenze didattiche e delle eventuali propedeuticità, sono comunque stabilite prima dell'inizio di ogni anno accademico (art. 20, comma 3). Le prove finali per il conseguimento del titolo relative a ciascun anno accademico si svolgono entro il 30 aprile dell'anno accademico successivo, nell'arco di almeno tre appelli (da maggio a luglio; da ottobre a dicembre; da febbraio ad aprile) e entro tale data possono essere sostenute dagli studenti iscritti all'anno accademico precedente senza necessità di re-iscrizione (art. 20, comma 4 del *Regolamento didattico d'Ateneo* – SUA-CdS B2b).
- in interazione con le strutture didattiche, le guide didattiche per gli studenti, che vengono rese disponibili sul sito web dell'Ateneo. Le guide riportano: il Piano dell'offerta formativa annuale degli studi, unitamente alle norme e alle notizie utili a illustrare le attività didattiche programmate; i programmi dettagliati degli insegnamenti attivati; gli orari di ricevimento dei docenti, le indicazioni di quanto richiesto ai fini degli esami e delle prove di profitto e per il conseguimento del titolo di studio. Ogni eventuale variazione delle informazioni viene comunicata in modo tempestivo. I docenti incaricati degli insegnamenti sono tenuti a pubblicare, nel sito internet dell'Ateneo, il proprio curriculum scientifico. (SUA-CdS B3).

3.1.1.2.2 Il Consiglio di Corso di studio, sulla base delle scadenze stabilite nel Regolamento didattico di Ateneo e dal Senato Accademico, provvede alla programmazione delle azioni di ordinaria gestione e di assicurazione della qualità (SUA-CdS D2).

In caso di corso interdipartimentale i docenti del consiglio di Corso di studio coordinano, dal punto di vista didattico, le istanze provenienti dai rispettivi Dipartimenti.

Il Consiglio di Corso di Studio in particolare:

- elabora la proposta di ordinamento didattico del corso;
- elabora e **realizza** la programmazione annuale dell'attività didattica;
- **monitora** gli indicatori rilasciati trimestralmente dall'ANVUR e approva, entro il mese di dicembre, la scheda di Monitoraggio annuale che riporta il commento del Gruppo di riesame agli indicatori;
- acquisisce la relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti
- monitora i risultati delle opinioni degli studenti e dei docenti

- approfondisce gli eventuali problemi e adotta azioni di miglioramento immediate (ove possibile)
- approva il Rapporto ciclico di riesame predisposto dal Gruppo di riesame ogni 5 anni/in presenza di modifiche sostanziali dell'ordinamento/su richiesta del NdV/in presenza di forti criticità/in corrispondenza della visita della CEV (non più di un anno prima)
- sulla base degli elementi evidenziati nel Rapporto ciclico programma azioni di **miglioramento** (con obiettivi pluriennali) con verifica al riesame ciclico successivo.

Il Consiglio di Corso di studio disciplina le modalità di verifica del profitto dirette ad accertare l'adeguata preparazione degli studenti ai fini della prosecuzione della loro carriera e della acquisizione dei crediti corrispondenti alle attività formative seguite (art. 22 del *Regolamento didattico d'Ateneo* – Programmi dei singoli insegnamenti). Tali accertamenti, sempre individuali, hanno luogo in condizioni che garantiscano l'approfondimento, l'obiettività e l'equità della valutazione in rapporto con l'insegnamento o l'attività seguita e con quanto esplicitamente richiesto ai fini della prova. Tali prove possono dare luogo a votazione (esami di profitto) o a un semplice giudizio di approvazione o riprovazione.

Il Presidente del Corso di studio stabilisce l'orario delle lezioni e il calendario degli esami sulla base delle disponibilità orarie delle aule, previo accordo con il Direttore di Dipartimento, il quale assicura la non sovrapposizione fra gli insegnamenti per Corsi di studio e per anno di corso (comma 5 dell'art. 20 del *Regolamento didattico d'Ateneo* – SUA-CdS B4).

Scuola (ove costituita)

La Scuola è la struttura didattica interdipartimentale istituita secondo quanto previsto dal Regolamento di Ateneo che svolge compiti di coordinamento dei Corsi di Studio incardinati nei Dipartimenti afferenti, attiva iniziative adeguate al fine di migliorare l'efficacia della didattica e dei servizi formativi, formula modifiche alla struttura dei Corsi di Studio (attivazione, disattivazione, programmazione didattica), promuove azioni di orientamento e di verifica all'ingresso, coordina e promuove attività di internazionalizzazione.

Consiglio per la didattica (ove costituito)

Il consiglio svolge attività di promozione e coordinamento organizzativo della complessiva attività di didattica formulando a tal fine proposte da sottoporre al Consiglio di Dipartimento.

3.1.1.2.3 Il Gruppo di gestione AQ è costituito dal Responsabile del CdS (Responsabile del Riesame) e dal rappresentante degli studenti. Può essere integrato con un Docente del CdS e

Responsabile/Referente Assicurazione della Qualità del CdS, un eventuale altro Docente del Cds, un Tecnico Amministrativo e un Rappresentante del mondo del lavoro.

Il Gruppo di riesame sovrintende al regolare svolgimento delle procedure di assicurazione della qualità per le attività didattiche; in particolare esamina i valori degli indicatori forniti dall'ANVUR nell'ambito del monitoraggio annuale al fine di riconoscere gli aspetti critici del funzionamento del corso di studio e compila, almeno una volta ogni cinque anni, o in caso di necessità, o in presenza dei casi previsti dalle Linee guida AVA, il rapporto di riesame ciclico nel quale conduce la verifica e valutazione degli interventi mirati al miglioramento della gestione del Corso di studio.

3.1.1.2.4 Alla Commissione paritetica docenti studenti spetta monitorare l'andamento del Corso di studio, la qualità delle prestazioni didattiche e l'efficienza delle strutture formative e elaborare eventuali proposte per il loro miglioramento (art. 8 del *Regolamento di Dipartimento*; SUA-CdS C). In particolare rientrano fra i compiti della Commissione paritetica:

- il monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché delle attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori;
- l'individuazione di indicatori per la valutazione dei risultati dell'attività formativa;
- la formulazione di pareri sull'attivazione e sulla soppressione dei Corsi di studio anche con riferimento alla coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati;
- lo svolgimento di attività divulgativa delle politiche di qualità dell'Ateneo nei confronti degli studenti;
- l'espressione di pareri e proposte su tutte le questioni inerenti la didattica che gli organi di governo del Dipartimento sottopongono al suo esame.

La Commissione redige una relazione annuale contenente valutazioni e proposte da trasmettere al Presidio della Qualità e al Nucleo di Valutazione, finalizzate al miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche.

3.1.1.2.5 A livello di Corso di studio il Presidio della qualità sovrintende al regolare svolgimento delle procedure di assicurazione della qualità per le attività didattiche in conformità a quanto programmato e dichiarato (art. 32 del *Regolamento didattico di Ateneo* - SUA CdS D1) e in particolare:

- regola e verifica le attività periodiche di Riesame dei Corsi di Studio (art. 32 del *Regolamento didattico di Ateneo* - SUA-CdS D4);

- organizza e monitora le rilevazioni dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati (SUA CdS B6 e B7).

3.1.3 Programmazione dei lavori e scadenze di attuazione delle iniziative (SUA-CdS D3)

Il Presidente del Consiglio del Corso di studio, attraverso la convocazione periodica del Consiglio, programma i lavori per l'attuazione delle iniziative sulla base delle scadenze indicate dalla struttura organizzativa.

3.1.4 Sistema di gestione per la qualità

La qualità è inoltre assicurata nel sistema di gestione dell'Ateneo con le modalità qui di seguito illustrate.

Nell'ambito del processo di definizione del Bilancio preventivo annuale e pluriennale, vengono definite le linee di indirizzo e le azioni da perseguire da parte delle diverse strutture dell'Ateneo; esse trovano una sintesi nella *Relazione di accompagnamento* al Bilancio stesso, cfr. <http://www.unibg.it/amministrazione-trasparente/bilanci>.

Il budget di gestione di ciascun Responsabile di struttura, allegato al bilancio preventivo, definisce le azioni e le risorse assegnate alla struttura e finalizzate alla gestione operativa della spesa.

Il *Piano integrato performance, trasparenza e anticorruzione* collega l'attività di supporto tecnico-amministrativo con le missioni istituzionali proprie dell'Università (ricerca, trasferimento tecnologico e formazione). Il Piano inoltre tiene conto delle azioni previste negli ambiti della trasparenza e dell'integrità dell'azione amministrativa, allo scopo di offrire uno strumento concreto di miglioramento dell'attività amministrativa orientata alla cura dell'interesse generale. In particolare il Piano della performance:

- individua gli obiettivi strategici dell'Ateneo e li declina in obiettivi operativi di ciascuna struttura organizzativa, correlandoli alla prestazione erogata e alla qualità dei servizi offerti.
- definisce la pesatura dei singoli obiettivi, formula gli indicatori e i relativi target per poterne misurare il grado di raggiungimento, cfr. <http://www.unibg.it/amministrazione-trasparente/performance/piano-della-performance>.

Il *Regolamento didattico di Ateneo* definisce responsabilità, azioni e termini per la programmazione didattica dell'attività formativa e annualmente il Senato Accademico approva le linee guida per l'anno accademico successivo. Il testo è reperibile nel sito telematico dell'Ateneo <http://www.unibg.it/ateneo/normativa/regolamenti/didattica/regolamenti-generalis> all'indirizzo

In applicazione del DM 47/2013 e del DM 987/2016, l'Ateneo ha assunto i seguenti provvedimenti e ha individuato le seguenti procedure per favorire lo sviluppo e l'attuazione di una propria politica per la qualità:

- a. ha costituito il Presidio della Qualità, designandone i componenti sulla base delle competenze e del ruolo rivestito da ciascuno di essi, affinché il Presidio possa da un lato avere certezza dei programmi dell'Ateneo e dall'altro agire con efficacia nei diversi ambiti implicati nei processi di qualità dell'Ateneo;
- b. ha elaborato con il coinvolgimento diretto dei Presidenti dei Corsi di studio un progetto per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa, in relazione al quale
 - (i) sono stati determinati i processi e le responsabilità necessari per conseguire gli obiettivi di qualità prefissi;
 - (ii) sono state determinate le risorse necessarie per conseguire gli obiettivi di qualità, da assegnare previa verifica della sostenibilità delle proposte avanzate;
 - (iii) sono stati individuati e applicati strumenti per misurare l'efficacia e l'efficienza di ciascun processo;
- c. ha determinato i mezzi per prevenire le non conformità ed eliminarne le cause;
- d. ha stabilito e applica un processo per il miglioramento continuo del sistema di gestione per la qualità, che contempla anche la realizzazione di strumenti di condivisione delle informazioni relative ai principali indicatori dell'attività didattica fra tutti gli attori implicati.
- e. ha realizzato in myportal un luogo virtuale per la condivisione dei dati e delle informazioni rilevanti ai fini della conduzione di corsi di studio.

3.2 La ricerca e la terza missione

3.2.1 L'Ateneo

Per perseguire gli obiettivi strategici della Ricerca e della Terza Missione l'Ateneo ha adottato un sistema di assicurazione della qualità (AQ) applicato alle sue strutture di ricerca: i Dipartimenti.

Rispetto a quello della didattica il processo di assicurazione della qualità della ricerca e terza missione è ancora in fase meno avanzata ed in corso di implementazione per migliorare il grado di efficienza dei processi interni.

Tale sistema di AQ prevede che i Dipartimenti, in coerenza con le politiche dell'Ateneo, definiscano periodicamente i propri obiettivi strategici, le responsabilità e le linee di azione, monitorandone altresì i risultati e proponendone - ove necessario - l'aggiornamento.

Il sistema di AQ dei Dipartimenti si sviluppa nell'ambito degli indirizzi dell'Ateneo per quanto concerne sia la programmazione che la valutazione dei risultati. In particolare, l'Ateneo definisce con cadenza triennale i Piani Strategici della Ricerca e della Terza Missione che sono di riferimento per i Dipartimenti nella propria pianificazione strategica. Nella redazione di tali Piani, proposti dai Prorettori di pertinenza, l'Ateneo fornisce così alle sue strutture delle indicazioni operative e condivise, e si sincera che queste vengano recepite e rispettate.

Successivamente i dipartimenti sono chiamati a definire il proprio piano triennale della ricerca e della terza missione e a individuare obiettivi e indicatori nell'ambito di una griglia definita dall'Ateneo.

Relativamente alla valutazione dei risultati della Ricerca e Terza Missione l'Ateneo fin dal 2010 si è dotato di un modello per la valutazione dei risultati della ricerca dei Dipartimenti. Nel corso degli anni questo modello è stato aggiornato ed utilizzato per la valutazione annuale della performance dei Dipartimenti e nel 2017 risulta basato sui seguenti indicatori: B1: Prodotti della ricerca; B2: Intercettazione fondi esterni (diversi da progetti internazionali); B3: Partecipazione a progetti internazionali e IRDF % indicatore dipartimentale ANVUR.

I risultati degli indicatori B1, B2, B3 sono stati ottenuti attribuendo un punteggio, sulla base di specifiche formule riportate nel modello, moltiplicato per il relativo peso specifico.

La valutazione interna è uno degli elementi su cui si basa la ripartizione delle risorse finanziarie assegnate ai Dipartimenti per la ricerca.

L'Ateneo intende migliorare negli anni i criteri di distribuzione dei finanziamenti disponendo una progressiva diminuzione del peso della VQR 2011-13, i cui risultati con il trascorrere del tempo risultano in parte superati, e un progressivo aumento dell'incidenza della valutazione interna che tiene in considerazione le differenze dell'attività di ricerca dei vari settori scientifici disciplinari e premia la qualità della ricerca.

Ritenuto opportuno che i Dipartimenti adottassero criteri di distribuzione dei fondi conformi a quelli di Ateneo (criteri incentivanti che privilegiano la qualità della Ricerca) sono state definite linee guida per la distribuzione dei fondi di ricerca all'interno dei dipartimenti, consentendo così di superare l'eterogeneità dei criteri precedenti.

La valutazione dei risultati della ricerca, dell'efficacia delle azioni attuate e delle criticità emerse determina quindi la proposta di eventuali azioni correttive/migliorative che orientano il processo di pianificazione dell'Ateneo portando alla modifica od all'implementazione di nuove linee strategiche e/o adeguamenti delle politiche per l'AQ della Ricerca e della Terza Missione nei documenti programmatici che vengono aggiornati periodicamente.

3.2.2 I Dipartimenti

Il Sistema di AQ della Ricerca e della Terza Missione è applicato ai Dipartimenti e si compone di 4 fasi: i) pianificazione, ii) esecuzione, iii) valutazione e iv) miglioramento.

I Dipartimenti sono direttamente impegnati nei processi di gestione ed assicurazione della qualità della ricerca e della terza missione a partire dalla redazione della prima SUA-RD 2011-2013. In tal senso hanno implementato una struttura ed una politica della qualità direttamente correlata alle singole fasi del ciclo di miglioramento P-D-C-A, che si è evoluto nel corso degli anni attraverso la maggior consapevolezza e adeguamento agli adempimenti previsti dal sistema A.V.A. e dalle istanze strategiche proposte dall'Ateneo. In tal senso le attività di gestione per l'AQ, pur omogenee tra le varie strutture sono da intendersi come "dinamiche" e non statiche, sia in funzione dell'autonomia dipartimentale, sia in relazione all'evoluzione nel tempo della materia e delle istanze che pervengono agli stessi Dipartimenti sia dagli enti esterni (MIUR, ANVUR...) che dagli orientamenti generali che l'Ateneo correla alle proprie linee strategiche.

Pianificazione

I Dipartimenti hanno iniziato a pianificare in maniera sistematica i propri obiettivi triennali e a individuare gli indicatori a partire dal primo esercizio della SUA-RD 2011-2013 riportando nel riquadro A.1 (Ricerca) e I.0 (Terza Missione) la programmazione con orizzonte temporale 2015/17

Per dare continuità al processo di AQ, in assenza delle nuove edizioni della SUA-RD, i Dipartimenti provvedono, in forza del riesame, ad aggiornare i propri obiettivi e indicatori negli anni successivi, riportandoli nel documento della Relazione Annuale.

In coerenza con la rinnovata programmazione triennale della ricerca e terza missione, i dipartimenti definiscono, un proprio piano strategico della ricerca e della terza missione e scelgono i propri obiettivi ed indicatori nell'ambito della griglia proposta dall'ateneo.

Sulla base delle linee guida per la distribuzione dei fondi di ricerca all'interno dei dipartimenti, i dipartimenti adottano criteri di ripartizione più omogenei, maggiormente incentivanti e che privilegiano la qualità della ricerca.

Esecuzione

Per assicurare una gestione efficace delle politiche di Qualità in linea con gli obiettivi proposti, i Dipartimenti hanno costituito una propria Commissione AQ, attribuendole i seguenti compiti:

- Redazione del Piano Strategico per la Ricerca e la Terza Missione del Dipartimento e selezione degli obiettivi e dei relativi indicatori;
- monitoraggio e valutazione dei risultati per l'anno di riferimento, evidenziando criticità e punti di miglioramento nel *Riesame annuale*;
- compilazione della Scheda SUA-RD;
- adempimenti relativi alle VQR pluriennali.

Valutazione

Sulla base dell'analisi di prodotti, progetti, mobilità, premi e attività di terza missione, i Dipartimenti redigono un riesame annuale evidenziando punti di forza e criticità. Tale riesame comprende la rendicontazione annuale degli obiettivi e del loro grado di raggiungimento secondo opportuni indicatori, motivando eventuali emendamenti degli stessi.

Miglioramento

Nelle relazioni annuali e nel documento di riesame, i Dipartimenti riportano le azioni di miglioramento: nello specifico confermano le strategie vincenti, che vengono riproposte per gli anni futuri, e rimodulano quelle azioni che hanno presentato criticità o inconsistenza.

L'applicazione progressiva del processo sopradescritto, in tutte le sue 4 fasi, definisce il cosiddetto "Ciclo del Miglioramento Continuo". Gestire efficacemente il Sistema di AQ significa dunque garantire l'iterazione di tale ciclo nel tempo, ai fini di un miglioramento della performance di Ricerca e di Terza Missione dei Dipartimenti e della conseguente pianificazione di obiettivi sempre più ambiziosi e sfidanti.

4. Gli attori dell'assicurazione della qualità e le loro responsabilità

4.1 Gli organi di Ateneo

Le funzioni di progettazione, osservazione e controllo del processo di assicurazione della qualità dell'Ateneo coinvolgono, a diversi livelli di responsabilità, i seguenti organi e organismi:

- gli Organi di governo dell'Ateneo (Rettore, Direttore Generale, Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione);
- il Presidio della Qualità di Ateneo;
- la Giunta della Scuola di Ingegneria e i Consigli di Dipartimento;
- le Commissioni dipartimentali paritetiche docenti-studenti;
- i Consigli di Corso di studio;
- i Gruppi di Gestione AQ (gruppi di riesame) dei Corsi di studio;
- le Commissioni per la gestione dell'AQ della Ricerca Dipartimentale;
- il Nucleo di Valutazione.

Gli Organi di governo di Ateneo definiscono la politica di Qualità dell'Ateneo attraverso azioni di pianificazione, esecuzione, valutazione e miglioramento.

Queste azioni sono finalizzate a garantire:

- un sistema di AQ efficace e progettato nella logica di un continuo miglioramento;
- la piena consapevolezza dei propri compiti e responsabilità da parte di ogni attore del sistema;
- la revisione degli obiettivi per la qualità in funzione della valutazione periodica dei risultati del sistema di AQ.

4.2 Presidio della Qualità e Nucleo di Valutazione

4.2.1 Il Presidio della Qualità di Ateneo è composto da otto membri, designati dal Senato Accademico e nominati con Decreto Rettorale (Art. 32 del *Regolamento didattico di Ateneo*). È coordinato da un Presidente, che risponde del proprio operato direttamente al Rettore.

Il Presidio della Qualità ha il compito di promuovere, guidare, sorvegliare e verificare efficacemente:

- le attività dei singoli Corsi di studio, tenendo conto anche delle relazioni annuali predisposte dal Nucleo di valutazione e dalle Commissioni paritetiche docenti-studenti;
- le attività dei Dipartimenti nell'area della ricerca e della terza missione, tenendo conto delle relazioni annuali predisposte dal Nucleo di valutazione.

In particolare, per l'area Didattica, il Presidio della qualità:

- organizza e verifica il continuo aggiornamento delle informazioni contenute nelle SUA-CdS di ciascun Corso di studio dell'Ateneo;
- sovrintende al regolare svolgimento delle procedure di AQ per le attività didattiche in conformità a quanto programmato e dichiarato;
- regola e verifica le attività periodiche di riesame dei Corsi di studio;
- valuta l'efficacia degli interventi di miglioramento e le loro effettive conseguenze;
- assicura il corretto flusso informativo da e verso il Nucleo di valutazione e le Commissioni paritetiche docenti-studenti.

Per l'area Ricerca il Presidio della qualità:

- verifica il continuo aggiornamento delle informazioni contenute nelle SUA-RD e nei documenti predisposti in continuità della stessa di ciascun Dipartimento;
- sovrintende al regolare svolgimento delle procedure di AQ per le attività di ricerca in conformità a quanto programmato e dichiarato;
- assicura il corretto flusso informativo da e verso il Nucleo di valutazione.

4.2.2 Il Nucleo di Valutazione è composto da sette membri, sei di nomina rettorale e uno eletto dagli studenti secondo le modalità previste dal *Regolamento degli Studenti*. Previo parere favorevole del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, il Rettore nomina i componenti, compreso il Coordinatore, tra soggetti di elevata qualificazione professionale, in prevalenza esterni all'Ateneo, almeno due dei quali esperti in valutazione, anche non accademica.

Lo Statuto d'Ateneo prevede la competenza in capo al Nucleo di Valutazione per ciò che riguarda la valutazione interna delle attività didattiche e di ricerca, degli interventi di sostegno al diritto allo studio e della gestione amministrativa, attraverso la verifica della produttività per i primi due comparti, del corretto utilizzo delle risorse pubbliche, nonché del buon andamento dell'azione amministrativa.

In particolare spetta al Nucleo di Valutazione:

- verificare la qualità e l'efficacia dell'offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle commissioni paritetiche docenti-studenti;
- verificare l'attività di ricerca svolta dai Dipartimenti;
- verificare la congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento;
- svolgere, in raccordo con l'ANVUR, le funzioni relative alle procedure di valutazione delle strutture e del personale al fine di promuovere, in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, il merito e il miglioramento delle prestazioni organizzative e individuali.

Il Nucleo di Valutazione opera in posizione di autonomia e periodicamente comunica le risultanze della sua attività direttamente al Rettore. Accede alle fonti informative in possesso di tutte le strutture dell'Università, può richiedere informazioni supplementari e può convocare i Responsabili delle diverse strutture.

Il Nucleo di Valutazione predispone una relazione annuale nella quale esplicita i risultati della propria attività agli interlocutori interni (Organi di Governo e Presidio della Qualità) ed esterni (MIUR e ANVUR) all'Ateneo. È sua responsabilità segnalare tempestivamente eventuali problemi anche al di fuori dei modi e dei tempi esplicitamente previsti dalle norme.

4.3 I dipartimenti

4.3.1 Il Dipartimento è la struttura in cui si valorizzano e si coordinano le risorse umane per le attività di didattica e di ricerca. Tra i sette dipartimenti presenti nell'Ateneo, ai due di Ingegneria si accompagna la Scuola di Ingegneria, trattata alla fine di questa sezione.

Ai fini dell'assicurazione della qualità ogni Dipartimento svolge le seguenti funzioni:

- organizza e coordina l'attività didattica dei Corsi di studio ad esso afferenti;
- promuove, coordina e organizza le attività di ricerca di propria competenza nel rispetto dell'autonomia di ogni singolo professore o ricercatore e del diritto di questi di accedere ai finanziamenti per la ricerca.

In relazione al primo punto, il Dipartimento programma le attività formative sulla base delle indicazioni e delle proposte dei Consigli di corso di studio interessati (art. 17 del *Regolamento*

didattico d'Ateneo) e predispone ogni anno accademico il piano della propria offerta formativa, coordinando i piani proposti dai Consigli di corso di studio ad esso afferenti, ivi compresi quelli interdipartimentali, in modo da soddisfare le condizioni necessarie per una corretta comunicazione rivolta agli studenti e a tutti i soggetti interessati relativamente alle caratteristiche dei Corsi di studio attivati (art. 18 del *Regolamento didattico d'Ateneo* – SUA-CdS).

In particolare, il Dipartimento è responsabile dei processi già descritti in 3.1.1.2.1. e qui sinteticamente rielencati; esso stabilisce:

- gli insegnamenti da attivare e le modalità delle relative coperture;
- i periodi di svolgimento degli insegnamenti di propria pertinenza e le modalità di definizione del calendario delle lezioni;
- le modalità di determinazione del calendario degli esami di profitto, delle prove di verifica e delle prove finali per il conseguimento del titolo;
- la predisposizione delle guide didattiche per gli studenti.

In relazione al secondo punto, il Dipartimento approva i Piani strategici della Ricerca e della Terza Missione, unitamente alla scelta degli obiettivi ed indicatori, la Relazione annua relativa all'analisi dei risultati (scheda SUA-RD) ed il Riesame. Nomina le Commissioni della Ricerca e della Terza Missione con i relativi Referenti.

4.3.2 La Scuola di Ingegneria è una struttura didattica interdipartimentale istituita secondo quanto previsto dall'art. 40 dello *Statuto*, a cui afferiscono il Dipartimento di Ingegneria e scienze applicate (DISA) e il Dipartimento di Ingegneria gestionale, dell'informazione e della produzione (DIGIP). Tra i vari compiti previsti dal *Regolamento di Funzionamento della Scuola di Ingegneria*, vanno ricordati:

- il coordinamento dei Corsi di Studio incardinati nei Dipartimenti afferenti e delle iniziative adeguate al fine di migliorare l'efficacia della didattica e dei servizi formativi;
- la formulazione di modifiche alla struttura dei Corsi di Studio nella fase di programmazione didattica annuale nonché della loro attivazione e disattivazione;
- il coordinamento e la promozione di attività di internazionalizzazione.

4.3.3 A livello di dipartimento operano le Commissioni paritetiche docenti studenti, costituite da un massimo di quattro docenti designati dal Consiglio di Dipartimento e da un uguale numero di studenti eletti. Le Commissioni paritetiche docenti/studenti hanno il compito di

monitorare l'andamento dei Corsi di Studio, la qualità delle prestazioni didattiche e l'efficienza delle strutture formative, elaborando eventuali proposte per il loro miglioramento.

In particolare, esse sono responsabili dei processi descritti in 3.1.1.2.4. e qui sinteticamente rielencati:

- effettuare il monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché delle attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori;
- individuare indicatori per la valutazione dei risultati dell'attività formativa;
- formulare pareri sull'attivazione e sulla soppressione dei Corsi di studio;
- svolgere attività divulgativa delle politiche di qualità dell'Ateneo nei confronti degli studenti;
- esprimere pareri e proposte su tutte le questioni inerenti la didattica che gli organi di governo del Dipartimento sottopongono al suo esame.

4.3.4 Commissioni per la gestione dell'AQ della Ricerca dipartimentale e Terza Missione

Nell'ambito della propria autonomia, i dipartimenti attribuiscono i compiti in relazione all'AQ della Ricerca e della Terza Missione ad appositi Organi (Consiglio per la Ricerca) o Commissioni dedicate, presiedute dal referente/i per la Ricerca e per la Terza Missione.

In particolare, provvedono a supportare il Direttore e il Consiglio di Dipartimento in riferimento alle diverse procedure e adempimenti dell'AQ:

- pianificazione degli obiettivi pluriennali della ricerca in linea con il Piano Strategico di Ateneo e con le politiche di qualità dell'Ateneo;
- definizione delle modalità di realizzazione degli obiettivi e dei relativi indicatori;
- monitoraggio e valutazione dei risultati per l'anno di riferimento, evidenziando criticità e punti di miglioramento nel riesame ricerca Dipartimentale;
- Adempimenti richiesti dall'ANVUR (VQR, Scheda SUA-RD e SUA-TM).

Con la Commissione collabora il Referente per la Terza Missione che cura i rapporti con il Rettore delegato ed il Tavolo di Terza Missione, del quale è membro stabile, provvedendo a diffondere nella sede del Consiglio di Dipartimento ed in altre occasioni la cultura della Terza Missione, con particolare riferimento alle tematiche del Public Engagement.

4.4 I corsi di Studio

Gli attori responsabili dei processi di assicurazione della qualità nei Corsi di studio sono i Consigli di Corso di studio e i Gruppi di gestione AQ.

I Consigli di Corso di studio sono composti dai professori di ruolo e dai ricercatori che svolgono un insegnamento ufficiale e/o un modulo didattico nel Corso di studio e sono presieduti da un professore di ruolo.

All'interno di ogni Corso di Studio sono istituiti Gruppi di gestione AQ, detti anche Gruppi di riesame, composti di norma da 4 membri, ivi inclusi un rappresentante degli studenti e il Presidente della Commissione paritetica docenti studenti. Ogni Gruppo di gestione AQ opera sotto la responsabilità del Presidente del Corso di studio.

Per garantire l'Assicurazione della Qualità i CdS operano secondo gli indirizzi generali stabiliti dagli Organi di Governo, in particolare:

- svolgono attività di autovalutazione e riesame della propria offerta in funzione delle indicazioni emerse dalla relazione annuale della CPDS e dei dati ANVUR, del Nucleo di Valutazione e del Presidio della Qualità;
- attuano azioni di miglioramento della didattica;
- sono responsabili delle informazioni riportate nei documenti ANVUR (SUA-CdS, Scheda di monitoraggio annuale, Rapporto di riesame ciclico).

4.5 Le strutture operative

Le strutture operative coinvolte nella messa in atto del processo di assicurazione della qualità dell'Ateneo, qui di seguito elencate, operano sulla base degli indirizzi e degli obiettivi strategici e operativi individuati nel *Piano della performance*.

4.5.1 Servizio programmazione didattica e formazione post laurea

Sulla base delle Linee guida ANVUR e della normativa ministeriale predispone le procedure per la gestione delle attività di Assicurazione della Qualità della formazione; supporta le attività del Presidio della Qualità di Ateneo e dei Dipartimenti negli adempimenti di competenza relativi al sistema AVA.

4.5.2 Presidio del Dipartimento

Svolge attività di supporto organizzativo e amministrativo al Direttore e agli organi collegiali afferenti al Dipartimento e funge da punto di collegamento tra docenti, studenti, segreteria studenti, uffici dell'amministrazione centrale.

4.5.3 Servizio studenti

Gestisce le procedure amministrative connesse alla carriera universitaria degli studenti, dalla fase di immatricolazione fino al conseguimento del titolo di studio finale.

4.5.4 Servizio Orientamento e Programmi internazionali

Con certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2008 organizza e gestisce le attività di orientamento pre-universitario, in itinere e di inserimento nel mondo del lavoro, nonché i programmi di internazionalizzazione dell'Ateneo e gli interventi per un'accoglienza adeguata degli studenti con disabilità o portatori di gravi patologie, sulla base delle esigenze individuate dalla Commissione per i servizi ai disabili.

4.5.5 Centro Competenza Lingue

È un centro di Ateneo che fornisce servizi per l'addestramento linguistico.

4.5.6 Centro per le tecnologie didattiche

È la struttura che fornisce supporto informatico alle attività didattiche e di ricerca e provvede all'implementazione e alla gestione del portale e del sito web dell'Università.

4.5.7 Unità organizzativa comunicazione

È la struttura che si occupa della gestione della comunicazione di Ateneo rivolta sia all'interno, sia all'esterno, della comunicazione web dell'Ateneo, della gestione della comunicazione degli eventi istituzionali e della promozione dell'immagine dell'Ateneo.

4.5.8 Servizi bibliotecari

Forniscono supporto alle attività didattiche, di studio e di ricerca dell'Università, rendendo disponibili risorse e competenze per soddisfare le necessità di documentazione dei propri utenti.

4.5.9 Servizio per il diritto allo studio

Affianca gli studenti attraverso mirate azioni di sostegno economico (borse di studio, contributi per la mobilità internazionale, premi di laurea e contributi straordinari) e logistico (servizio abitativo e servizio mensa).

4.5.10 Servizio ricerca e trasferimento tecnologico

Si occupa della divulgazione dei bandi nazionali e comunitari della ricerca scientifica, supporta i ricercatori nella fase di presentazione dei progetti di ricerca e cura la rendicontazione dei progetti approvati. Supporta i docenti nelle attività di Terza Missione, sia nell'ambito della

valorizzazione della ricerca, con particolare riferimento al deposito dei brevetti e alla costituzione degli *spin off*, sia nell'ambito della Produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e culturale con particolare riguardo per il "Public Engagement". Sulla base delle Linee guida ANVUR e della normativa ministeriale predispone le procedure per la gestione delle attività di Assicurazione della Qualità della Ricerca; supporta le attività del Presidio della Qualità di Ateneo e dei Dipartimenti negli adempimenti di competenza relativi al sistema AVA nell'ambito della ricerca.

4.5.11 Scuola di Alta Formazione Dottorale

Ha compiti di coordinamento dei corsi e di gestione delle attività comuni ai Corsi di Dottorato di Ricerca.



www.unibg.it